

PISCINE JOLLY CLUB

Urgente un chiarimento sul lavoro "occasionale"

Riceviamo e pubblichiamo.

La società Jolly Club a Cigliano gestisce una piscina estiva con idroscivoli e impiega ogni anno, tra gli altri, dieci assistenti bagnanti, ragazzi dai 18 ai 25 anni muniti di brevetto, uno assunto come lavoratore dipendente e gli altri con il metodo dei vouchers. L'Inps ha contestato alla società le assunzioni in questione, perché non risponderebbero ai requisiti di lavoro accessorio ma sarebbero ascrivibili nella categoria di lavoro dipendente subordinato. Credo sia urgente e doveroso un intervento del Governo per risolvere le problematiche interpretative riguardo

alla normativa sul lavoro accessorio occasionale, in particolar modo relativamente al tipo di rapporto, ai soggetti e ai settori produttivi interessati e alla mansione che si può richiedere al prestatore. Questo per evitare che aziende come la Jolly Club, pur volendo rispettare tutte le previsioni di legge e garantire la sicurezza della propria attività, si ritrovino sanzionate. Per questo ho presentato un'interrogazione al Ministro del Lavoro e delle politiche sociali. Infatti la gestione di una piscina non può prescindere dalla presenza di personale addetto all'assistenza ai bagnanti e la commissione provinciale di vigilanza sui locali di

pubblico spettacolo, nel verbale di visita, raccomandava la presenza di almeno quattro bagnanti. È evidente che siamo di fronte a problemi di tipo interpretativo. E visto che la richiesta di chiarimenti in materia rivolta all'ufficio relazioni esterne del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali al momento non ha ottenuto risposta, mi aspetto dal Governo un intervento immediato per evitare che le aziende che ricorrono al lavoro accessorio occasionale possano venire sanzionate nonostante la loro intenzione di rispettare tutte le normative in materia.

On. Luigi Bobba, Pd